

## CALCIO: ECCELLENZA

DERBY AD ALTA TENSIONE

Sandonà, un punticino e 2 rossi  
Spinea grintoso esce imbattutoNella ripresa Mangieri sigla il vantaggio poi è Cendron a pareggiare in acrobazia  
Finale nervoso dei biancocelesti: espulsi Zane e Sempé. Ma il primato resiste

SANDONÀ	1
SPINEA	1

**SANDONÀ:** Donè, Donadello (31' s.t. Pozzebon), Sempé, Fortunato, Ianneo, Chitolina (13' s.t. Granziera), Bressan, Zane, Pluchino (25' s.t. Vidor), De Vido (42' s.t. Carraretto), Mangieri (13' s.t. Scarpi). Allenatore: Migliorini.

**SPINEA:** Urban, Sanavia, Compagno (40' s.t. Barzaghi), Brugnolo, Dei Poli, Caramel, Carraro, Zanchin (35' s.t. Gasparini), Barbon, Coin (23' s.t. Numi), Cendron (44' s.t. Berardi). Allenatore: D'Este.

**Arbitro:** La Verde di Verona.

**Reti:** s.t. 2' Mangieri, 25' Cendron.  
**Note:** espulsi al 30' s.t. Zane per proteste e al 41' Sempé per fallo da ultimo uomo. Angoli 6-3 per lo Spinea.

Giovanni Monforte / SANDONÀ

Finisce in parità il big match dell'Ecceellenza tra Sandonà e Spinea. A segno, per l'1-1, Mangieri per i padroni di casa, pareggio di Cendron per lo Spinea. Il Sandonà si conferma solitario in vetta a 7 punti. Ma alle sue spalle si è formato un groviglio di squadre inseguatrici, tra cui lo Spinea che allo Zanutto ha destato un'ottima impressione.

Gara ricca di spunti di cronaca, con i sandonatesi che chiudono in nove uomini per le espulsioni di Zane e Sempé e lo Spinea che nel primo tempo ha colpito anche un legno. Pri-

ma frazione vivace fin dai minuti iniziali. Al 4' il Sandonà ha una grossa occasione con Mangieri, che si spinge sul fondo e mette in mezzo per la deviazione sottoporta di Pluchino, a cui si oppone con i piedi Urban. Sulla ribattuta del portiere dello Spinea è Zane ad angolare troppo il rasoterra. La risposta dello Spinea arriva all'11' con una punizione dalla destra di Zanchin indirizzata direttamente in porta, Donè salva in corner. Al 29' torna a farsi pericoloso il Sandonà, con Fortunato che batte una punizione rasoterra dal lato corto dell'area, per la deviazione di prima intenzione di De Vido, la palla sorvola di un soffio la traversa. Ma la più clamorosa opportunità capita sui piedi dello Spinea al 37': Zanchin scaglia un missile dalla distanza, la palla si stampa sulla base del palo. Sul pallone s'avventa Carraro, il cui tiro a botta sicura trova Donè pronto ad alzare in angolo.

Scampato il pericolo, il Sandonà trova il vantaggio in avvio di ripresa. È il 2': Fortunato fa partire dalla tre quarti sinistra un traversone spiovente in area che trova Mangieri pronto sottoporta al graffio vincente, con un colpo di testa in tuffo. Al 9' la squadra di Migliorini, su un'occasione quasi in fotocopia, sfiora il raddoppio con un colpo di testa ravvicinato di Pluchino. Lo Spinea si tuffa in avanti alla ricerca del pareggio, i padroni di casa alzano il pressing e provano a coprirsi, chiudendo bene gli



Mangieri autore nella ripresa del gol del vantaggio per il Sandonà

spazi. Ma il pareggio dello Spinea arriva al 25', con una punizione dalla fascia di Zanchin, che scodella sul secondo palo, dove, lasciato solo, irrompe Cendron e insacca di prepotenza in acrobazia.

Nel finale di gara il Sandonà resta in nove per le espulsioni di Zane alla mezz'ora (reo di

qualche parola di troppo, su segnalazione dell'assistente di linea) e al 40' di Sempé per fallo da ultimo uomo su Barbon. Nei minuti conclusivi il Sandonà stringe i denti. Lo Spinea ci prova, ma con troppa frenesia e poca incisività. Così il risultato non cambia più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA GARA DAI DUE VOLTI

Martellago non brilla  
ma strappa i tre punti  
a una Fulgor jellata

R.MARTELLAGO	2
ROBEGANESE F.	1

**REAL MARTELLAGO (4-3-3):** Rosteghin; Barison, Toso, Bettio (1' s.t. Pensa), Bedin (1' s.t. Vecchiato); Saitta, Vigo, Delpapa; Volpara (42' s.t. Okoli), Gemelli (43' s.t. Bidogia), Faggin (18' s.t. Topao). Allenatore: Tamai.

**ROBEGANESE FULGOR (3-5-2):** Fasolo; Caco (18' s.t. Stefani), Pilotto Gian Luca, Bonotto; Cima, Manente, De Polo, Vianello, Farabotte (43' s.t. Guzzo); Cuzzi (30' p.t. Pilotto Daniele, 32' s.t. Cazzaro), Tobaldo. Allenatore: Dal Compare.

**Arbitro:** Mattia Boscolo Chio di Adria.

**Reti:** 8' p.t. Cima, 45' p.t. Faggin (rig.), 7' s.t. Gemelli.

**Note:** ammoniti Toso e Vigo, Caco, De Polo. Angoli: 10 a 5 per la Fulgor.

MARTELLAGO

Ahi ahi Robeganesse Fulgor, che perde un derby dopo un ottimo primo tempo e rimette in corsa un Real Martellago sembrato lontano parente di quello vittorioso una settimana prima contro il Portogruaro. Finisce 2-1 per i gialloblù, autentica sorpresa di questo gironcino di Eccellenza e se la prima partita non avesse perso a San Donà, a quest'ora potrebbe fare davvero altri conti e sogni.

Ma ci sono ancora sei gare. Siccome con i "se" e i "ma" non si fa strada, la truppa di Tamai porta a casa una partita che sino al pareggio poco prima dell'intervallo ha giocato male e in modo inclu-

dente. Colpa di una Robeganesse Fulgor volenterosa, dove tutti corrono molto ma non riesce a impensierire Rosteghin con frequenza.

Gli ospiti attuano un 3-5-2 con Cima e Farabotte veri motori sulle fasce e il primo è il vero pericolo per i padroni di casa. Nel corso della partita si registrano diverse sue iniziative, è l'unico a inventare qualcosa e su un'imbeccata di Manente, si trova davanti a Rosteghin e lo fa secco. Siamo a neanche dieci minuti dall'avvio di gara e per la Robeganesse Fulgor si mette davvero bene.

Anche perché il Real Martellago sembra vivere un pomeriggio da pennichella, con pochi pericoli dalle parti di Fasolo, se non per un'incursione di Gemelli fermata sul più bello. Gli ospiti hanno l'incontro in mano ma non riescono a essere concreti in area avversaria; Manente prova a fare male sulla destra, anch'egli ha buona volontà ma non riesce a liberare un compagno al tiro. La Robeganesse Fulgor fa la partita, il Real Martellago passa raramente la metà campo. In una delle poche volte, ottiene il pareggio su rigore e per gli ospiti ha tutto il sapore di una beffa; conclusione di Delpapa, sulla traiettoria c'è il braccio di Gian Luca Pilotto e l'arbitro indica il dischetto. Faggin spiazza Fasolo e si va al riposo sull'1-1, autentica boccata d'ossigeno, diciamo quasi inaspettata, per i gialloblù.

Si riparte a inizio ripresa e il Real Martellago sembra aver cambiato marcia, con un Gemelli più attivo. Prima gli è annullato un gol per un tocco di mano, poi riesce a trovare il varco giusto per dribblare il portiere e appoggiare in fondo al sacco. È l'inizio di un secondo tempo un po' più vivo rispetto ai 45 minuti precedenti, dove almeno il Real Martellago confeziona qualche occasione - in una Topao colpisce il palo a portiere battuto - mentre la Robeganesse recrimina per il 2-2 annullato a Pilotto ma l'arbitro invalida per fuorigioco. Cima ha sempre voglia e convinzione di far male agli avversari ma sembra quasi predicare nel deserto; quella volta che trova lo spiraglio, il tiro gli è smorzato e arriva comodo comodo tra le braccia di Rosteghin.

Le squadre sono stanche, la girandola di cambi non modifica la sostanza della partita e pure negli ultimi minuti non ci sono grossi brividi.

Il Real Martellago prosegue nel suo momento magico, centra la seconda vittoria consecutiva e uno sguardo al bello della sua classifica inizia a darlo. Sognare non costa nulla. —

ALESSANDRO RAGAZZO

DE AGOSTINI AFFRANTO: «MAI COSÌ SURCLASSATI...»

Portogruaro, una disfatta umiliante  
Il Giorgione domina e cala un tris

PORTOGRUARO

Schianto terribile del Portogruaro, che perde 3-0 al Mecchia contro il Giorgione, dicendo addio ai sogni di gloria. Più che una sconfitta è stata una vera Caporetto per la squadra granata, rullata dagli ospiti per l'intero match. Il Giorgione è stato superiore sotto il profilo tattico e agonistico, togliendo spazio e iniziativa ai locali e vincendo ogni singolo contrasto.

Il Porto molle, confuso, senza identità, non ho fatto nessun tiro, nemmeno fuori dalla porta. Granata terzultimi e ormai impegnati solo per onor di firma nelle sei partite restanti. Il Giorgione si porta a -1 dalla capolista.

Molto deluso e affranto Ste-

fano De Agostini a fine partita: «Mai visto un avversario surclassare una squadra allenata da me come accaduto contro il Giorgione, che mi ha impressionato tantissimo. In settimana vedo la squadra volare, alla domenica ci perdiamo, forse schiacciati dal peso di dover vincere. In tre partite sin qui giocate abbiamo quasi sempre viaggiato a velocità dimezzata rispetto agli avversari. Non salvo nulla della partita contro il Giorgione e mi trovo in imbarazzo a commentarla. Mi assumo le colpe per lo stato delle cose».

La cronaca. Fin dall'inizio il Porto si trova in difficoltà, costretto a compiere ripetuti falli, che caricano la squadra di ammonizioni. Il Giorgione, che gioca con un ultra offensivo

4-2-4, non tira molto, ma ha la partita in mano e contrasta su ogni palla come fosse l'ultima. Al 32' il vantaggio dei trevigiani porta la firma di Visinoni, che si gira all'improvviso dai 20 metri e lascia partire un tiro radente che s'infila alla destra di Bravin, probabilmente partito in ritardo nel tuffarsi. 37', punizione dal limite di Gashi, palla che buca la barriera e finisce tra le braccia di Bravin quasi incredulo.

Ripresa: De Agostini prova a cambiare spartito. Dentro subito Rumiz in difesa a destra, Favret a centrocampo e Pedrozo in attacco; fuori Codromaz, Scroccaro e Zanin. Non cambia proprio nulla, tanto che al 1' il Giorgione ha già una palla gol enorme con

Andrea Nobile, che becca in pieno la traversa di sinistro. Al 13' il raddoppio: tiro di Gashi dal limite, respinge Bravin, irrompe Visinoni che tira e Bravin respinge ancora, ma sul nuovo tentativo sottorete di Visinoni (doppietta) non può nulla. 18', Zamuner, già ammonito, stende Nobile al limite dell'area, ma l'arbitro lo grazia, dando solo la punizione.

Al 27' si aggrava la situazione del Porto, che perde per infortunio muscolare il bomber Maccan, sostituito da Bertoia. Al 41' Giorgione in dieci per il secondo giallo ad Anile. Nel recupero il tris dei rosso stellati con il neo entrato Bonaldi, che insacca dalla breve su perfetto assist dell'altro neo entrato Trevisan.

A fine match Stefano Esposito, tecnico castellano, commenta: «Siamo venuti qui per fare questa prestazione. Se siamo questi lo dobbiamo a un lavoro iniziato due anni fa, che ci sta dando soddisfazioni ora. Giorgione in D? Proviamoci». —

GIANLUCA ROSSITTO

PORTOGRUARO	0
GIORGIONE	3

**PORTOGRUARO:** Bravin, Codromaz (1' s.t. Pedrozo), Sandoletti, Pisani, Scroccaro (1' s.t. Favret), Zamuner, Zanin (1' s.t. Rumiz), Dassì, Maccan (27' s.t. Bertoia), Sestu, Omohonria (11' s.t. Acampora). Allenatore: De Agostini.

**GIORGIONE:** Antonello M., Nobile Al., Bevilacqua (11' p.t. Anile), Mioni, Salommo, Antonello G., Meite, Nicoletti, Visinoni (20' s.t. Bonaldi), Gashi (40' s.t. De Pieri), Nobile An. (28' s.t. Trevisan). Allenatore: Esposito.

**Arbitro:** Ferron di Vicenza.

**Reti:** 32' Visinoni; s.t. 13' Visinoni, 46' Bonaldi.

**Note:** giornata coperta e ventosa, terreno in buone condizioni. Espulso Anile al 41' s.t. per somma di ammonizioni. Ammoniti Dassì, Pisani, Omohonria, Zanin, Bravin. Angoli 7-0 per il Portogruaro. Recupero 2' p.t., 5' s.t.